

ENNIO DORIS Il presidente di Banca Mediolanum: "Fra gli effetti ci saranno il calo dei prestiti, degli investimenti e anche dei consumi"

“Con una Finanziaria diversa niente downgrade per l'Italia Ora pagheranno i cittadini”

INTERVISTA

MARIA ROSA TOMASELLO
INVIATA A CAPRI

Il giorno dopo la retrocessione decretata da Moody's, Ennio Doris, presidente del consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum, ospite a Capri del convegno dei giovani di Confindustria, commenta con una frecciata il downgrade: «Con una manovra diversa si sarebbe evitato». La luce ammantava l'isola, ma l'estate tardiva e la folla di turisti stranieri non bastano ad alimentare l'ottimismo. **Cosa rischia il sistema finanziario?**

«Il rialzo dei tassi è la cosa più pericolosa perché normalmente si calcola quanto costa il debito pubblico in più, e quello è abbastanza facile: ogni anno scadono circa 400 miliardi di titoli, quindi 1,5 per cento equivale a 6 miliardi, 12, 18. Ma so-

no gli effetti collaterali il rischio peggiore. Primo dato: sui bilanci delle banche diminuisce il patrimonio e quindi le banche sono meno in grado di prestare denaro. I tassi per i prestiti non possono che salire, soprattutto se le imprese si rivolgono al mercato: perché non è sfiducia sui titoli di Stato, ma sfiducia sull'Italia, sulla sua permanenza nell'euro e quindi l'azienda italiana che si finanzia è costretta a pagare di più. Non basta ancora? E poi c'è l'effetto di questo clima negativo che si trasmette dai mercati al retail e agli operatori cioè a consumatori e investitori perché se i risparmiatori sono molto preoccupati allora non comprano titoli di Stato, prelevano i soldi dalla banca, ma siccome questi sono anche i consumatori la paura non può che tradursi anche in una maggiore attenzione ai consumi. Quindi quei 10 miliardi destinati a stimolare i consumi - e li stimoleranno

per quelle specifiche categorie - provocano preoccupazione in tutto il resto del mercato che tenderà a rallentare e quindi ad annullare l'effetto. In più, ultimo, i grandi risparmiatori si chiedono come faccio a proteggere il mio risparmio? Apro un conto all'estero, mi sento più tranquillo. E siccome questi sono spesso imprenditori, in una situazione di incertezza rinviano gli investimenti».

Quindi il rischio è che la manovra del popolo la paghi il popolo?

«C'è rischio che si risolva in un rallentamento economico, con tutte le conseguenze del caso».

Le banche. Tutti sono preoccupati soprattutto per Monte Paschi che ormai ha consumato tutto il capitale. Si tratta di un rischio concreto?

«O la cosa si risolve, oppure la diminuzione del patrimonio delle banche è tale per cui qualcuno sarà costretto a

fare un aumento di capitale. Egoisticamente noi, il mio istituto intendo, abbiamo un livello di solidità così alto che possiamo non preoccuparci. Potremmo dire: bene così i concorrenti sono in difficoltà, ma sarebbe una visione corta. Perché se le cose vanno male alla fine paghiamo tutti».

Quanto è pericoloso il fatto che l'Europa e le banche siano diventate il capro espiatorio?

«Ci si dimentica che noi viviamo ancora in un sistema "bancocentrico". Il 90% del finanziamento delle imprese arriva dalle banche quindi se si colpiscono le banche si colpiscono le imprese, perché sono strettamente legate. Fai pagare più tasse, diminuisce il loro patrimonio e a pagare sono le imprese».

Perché lo fanno Salvini e di Maio?

«Porta voti. Sparare sulle banche ha sempre portato voti». —

BY NCD AL CUNDIRITTI RISERVATI

ENNIO DORIS
PRESIDENTE
DI BANCA MEDIOLANUM



Solo l'effetto diretto è di 6 miliardi di interessi in più a carico del Tesoro

Sparare sulle banche porta voti. Ma in Italia siamo noi a fare il 90% dei prestiti

